

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1019

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MANFREDI MANFREDO, PASTORE, SANTI, BEMPORAD,
BIONDI, SCAIOLA, GAMBOLATO, BAGHINO**

Presentata il 22 novembre 1979

Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del
Consorzio autonomo del porto di Savona

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge intende risolvere il problema dell'autosufficienza finanziaria dell'Ente autonomo del porto di Savona, in armonia con una previsione che già era stata formulata all'atto della sua istituzione (marzo 1968) quando, tra le finanze ed il patrimonio dell'Ente medesimo, furono compresi « eventuali contributi da parte dello Stato ».

Al proposito gioverà ricordare che un ordine del giorno parlamentare, che impegnava a rendere tali contributi effettivi « al più presto possibile », fu accolto dal Governo.

Il tempo trascorso ha maggiormente evidenziato l'esigenza di siffatto interven-

to finanziario, dal momento che i compiti di istituto dell'Ente sono andati ampliandosi, sia per una progressiva attuazione di quelli iniziali, sia per l'aggiunta di altri cui si è provveduto con leggi successive.

Basti ricordare, ad esemplificazione, quella sull'esercizio delle manovre ferroviarie nell'ambito portuale che comporta l'onere, ad esclusivo carico dell'Ente, della fornitura dei mezzi necessari per lo espletamento del servizio, senza indicazione di alcuna copertura finanziaria.

Basti ricordare, soprattutto, la recente unificazione a tutti gli effetti, compresa la classificazione, degli ambiti portuali di Savona e Vado e la anticipata risolu-

zione di una concessione assentita in Vado Ligure che ha, senza dubbio, consentito un'organica e razionale previsione di sviluppo di strutture di pubblico uso anche in quel bacino, in termini complementari rispetto a quelle di Savona, ma ha, altresì, comportato e comporterà, per tutto il periodo di ampliamento e potenziamento delle medesime e per le stesse esigenze di funzionamento, secondo gli indirizzi del piano regolatore ed in base ai finanziamenti già previsti, un notevole onere per l'organizzazione ed il mantenimento delle prestazioni che l'Ente è tenuto ad assicurare.

È ovvio, d'altra parte, che, per un Ente fornitore di servizi, una prevalente

parte di oneri non può che gravare sulla parte corrente alla quale, come è noto, non possono essere destinati i proventi della tassa portuale che, ancorché molto limitati, devono essere destinati alle spese di investimento.

D'altra parte, il fatto che tutti o quasi gli altri enti portuali, pur non avendo avuto il ricordato ampliamento della sfera di competenza territoriale, godano di contributi dello Stato, crea fatalmente situazioni discriminatorie e penalizzanti, cui la presente proposta di legge mira ad ovviare.

Onorevoli colleghi, esprimiamo pertanto l'auspicio di una sua sollecita approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Per l'espletamento dei compiti di istituto è attribuito all'Ente autonomo del porto di Savona un contributo ordinario annuale dello Stato di lire 3 miliardi, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

ART. 2.

Alla copertura della spesa per l'esercizio 1980 si fa fronte mediante la riduzione dei fondi stanziati sul capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.